



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Sabato 15 gennaio 2022

MENU

Cerca...



Salute e benessere

L'approfondimento

Terapie domiciliari anticovid: quali seguire per sintomatici e asintomatici

«L'antibiotico non serve in caso di infezione da Sars-Cov-2», premette l'infettivologo Antonio Cascio. Inoltre Floriana Di Bella (medico di famiglia e responsabile sezione giovani della Simg) sottolinea: «Paracetamolo, farmaci antinfiammatori non steroidei, aspirina, sciroppi, eparina, monoclonali e cortisone: ecco quando vanno somministrati e quando no...».

 **Tempo di lettura:** 6 minuti15 Gennaio 2022 - di [Sonia Sabatino](#)

IN SANITAS > Salute E Benessere

Con l'aumento dei contagi e le conseguenti infezioni da **Covid-19**, negli ultimi giorni è andato a ruba in tutta Italia lo **Zitromax** (azitromicina) tanto che non è più possibile trovarlo sugli scaffali delle farmacie. Ma prescrivere o assumere l'antibiotico in caso di positività al tampone anti Covid è una procedura corretta?

«**Assolutamente no**, purtroppo c'è questa cattiva abitudine da parte di alcuni medici ma l'antibiotico non serve in caso di infezione da Sars-Cov-2 - chiarisce **Antonio Cascio**, professore di Malattie Infettive e Tropicali all'Università di Palermo e direttore della relativa Unità Operativa Complessa del Policlinico "Giaccone" - All'inizio dell'epidemia c'era una giustificazione perché erano stati pubblicati degli **studi**, portati avanti soprattutto da un professionista francese molto in gamba ed autorevole. Purtroppo, però, utilizzando la sua fama al termine della sua carriera, questo specialista ha pubblicato alcuni lavori in maniera scorretta, perché erano stati condotti **in maniera poco scientifica**, uno di questi è stato anche ritirato. In queste ricerche lui dimostrava che l'**idrossiclorochina** associata all'**azitromicina** era efficace sui pazienti affetti da Covid-19. Da qui nasce la fortuna della azitromicina. In quel momento era dunque giustificato perché non avevamo altri mezzi per combattere il Coronavirus, sapevamo poco del virus e circolavano questi studi che ne dimostravano l'efficacia».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Poi sono stati condotti altri studi ed è stato dimostrato che **l'antibiotico non funziona**, in generale infatti non ha senso dare un antibiotico per combattere una malattia virale perché **non previene** le infezioni batteriche, anzi può innescare il **dismicrobismo** che favorisce le infezioni batteriche e le complicanze dovute a germi più cattivi- aggiunge Cascio- Nel caso specifico, inoltre, l'azitromicina nell'anziano che ha problemi cardiaci può scatenare delle **aritmie**, soprattutto se il paziente assume altri farmaci che agiscono sul cuore. È quindi sbagliatissimo dare a tappeto questo farmaco e in generale l'antibiotico».

Terapia domiciliare anti Covid per asintomatici

Da tempo anche l'**Aifa** e la **Simg** (Società Italiana di Medicina Generale) nelle loro linee guida per la cura del Covid-19 si sono espresse contro l'uso indiscriminato dell'antibiotico. Per cui un asintomatico con tampone positivo che terapia deve seguire? «Generalmente, la terapia deve essere **personalizzata** anche in base ad allergie o patologie del soggetto con infezione da Coronavirus, non esiste una vera e propria cura standardizzata, ma ci sono delle linee guida da seguire- precisa **Floriana Di Bella**, medico di famiglia e responsabile sezione giovani della Simg- In caso di un positivo asintomatico comunque non c'è bisogno di dare alcun farmaco, la gente spesso prende medicinali senza avere nulla e così facendo può anche peggiorare la situazione perché ogni farmaco ha i suoi effetti tossici. Bisogna mantenere una corretta **idratazione e alimentazione**, assumere vitamina C e D. Questo vale come stile di vita per tutti, a maggior ragione per coloro che hanno in atto una infezione virale. Anche l'asintomatico potrebbe sviluppare dei sintomi che con **Omicron** sono dolori articolari, mal di gola e cefalea persistente per circa tre giorni, qualcuno presenta anche una febbre che non supera i 38° C, quindi in questi casi si può assumere del paracetamolo».

Terapia domiciliare anti Covid per sintomatici

«Se il soggetto con Covid-19 presenta dei sintomi da subito può prendere il **paracetamolo** come antipiretico, oltre che come antinfiammatorio. Se il paziente non ha problemi di ulcera gastrica, insufficienza renale o recente infarto del miocardio, si possono dare i **FANS** (Farmaci antinfiammatori non steroidei) di cui quello più tollerabile sarebbe l'**ibuprofene**: 400 mg o 200 mg per un bambino e 600 mg per l'adulto- riferisce ancora la dottoressa Di Bella- Se il paziente non ha particolari patologie può utilizzare anche l'**aspirina** (acetosalicilico) che ha un effetto antinfiammatorio e antiaggregante per cui previene così anche eventuali **trombosi**, ovvero la causa della mortalità e del peggioramento di molti pazienti ospedalizzati durante le precedenti ondate di Covid. Come antinfiammatorio si possono usare il **chetoprofene, nimesulide** e simili. Per la tosse si possono tranquillamente assumere i **sedativi** come gli sciroppi. Anche qui di base ci devono essere sempre corretta idratazione e alimentazione».

Farmaci da usare soltanto in specifiche fasi della malattia

Come sappiamo, in questi due anni di pandemia sono stati sviluppati dei farmaci per curare la malattia da Covid-19, tra cui gli **anticorpi monoclonali** che però sono ancora in fase sperimentale e, per questo motivo, sono somministrati soltanto in ospedale, ad un **target specifico** di persone con presenza di sintomi da meno di dieci giorni. «Le indicazioni per l'assunzione dei monoclonali sono abbastanza ampie però ci sono diversi problemi, ad esempio, per assumerli è necessario che siano passati **tre mesi dal vaccino**. Restiamo in attesa che gli antivirali potranno essere somministrati anche a casa, perché al momento si possono dare soltanto in ospedale, ma la loro azione è più breve e immediata- spiega Di Bella che lancia un monito anche nei confronti di un altro medicinale che spesso viene prescritto nei primi giorni di malattia- Il **cortisone** è un'altra maglia nera nella terapia anti Covid, perché viene utilizzato male. Secondo le linee guida, si dovrebbe dare solo se il paziente **desatura** e ha bisogno di **ossigenoterapia**, darlo subito potrebbe **immunodeprimere** e permettere al virus di continuare a replicarsi, in questo modo il paziente potrebbe guarire più lentamente. I cortisonici vanno dati se

servono e dopo una settimana dalla comparsa dei sintomi».

Eparina e integratori di vitamine

In base alle linee guida di Aifa e Simg anche **l'eparina** non deve essere prescritta random, ma soltanto ad alcuni soggetti e in fasi specifiche della malattia: «Bisogna prescrivere l'eparina nel momento in cui un paziente si alletta ed è **ipomobile** perché ciò aumenta il rischio trombotico, per cui in questo caso si può prescrivere l'eparina a dosaggio profilattico, cioè utile alla prevenzione dei trombi. In relazione al Covid l'eparina si può prescrivere ai soggetti che hanno sviluppato una **polmonite**, quando compaiono i primi sintomi cioè **febbre persistente** e desaturazione, oppure ai soggetti con problemi di **obesità**. Se il paziente peggiora e scende la saturazione allora si può dare anche un dosaggio maggiore di eparina, 4 ml due volte al giorno invece di una, in attesa di un ricovero ospedaliero. Infine- conclude Floriana Di Bella- è bene precisare che sugli effetti benefici della **vitamina D** contro il Covid non sono stati fatti degli studi randomizzati, si è visto che la vitamina D ad alto carico ha ridotto la **mortalità** nei pazienti ospedalizzati, ma non ci sono stati dei grandi numeri o evidenze. In tutti i casi, integrare la vitamina D con l'alimentazione o con il prodotto sintetico permette di rispondere meglio alla malattia, se una persona è sana e ha già un buon supporto vitaminico risponde meglio alla malattia in generale».

Farmaci sconsigliati da Aifa

Oltre agli antibiotici, che non soltanto sono inefficaci per combattere il Coronavirus ma rischiano anche di causare una pericolosa **antibiotico-resistenza**, Aifa punta il dito pure contro **clorochina** o **idrossiclorochina**, su cui scrive: «*Gli studi clinici randomizzati ad oggi pubblicati concludono per una sostanziale inefficacia del farmaco a fronte di un aumento degli eventi avversi, seppure non gravi. Ciò rende negativo il rapporto fra i benefici e i rischi dell'uso di questo farmaco*».

 [Stampa questo articolo](#)

Tag:

[ANTIBIOTICI](#) [ANTIBIOTICI E COVID](#) [ANTIBIOTICO RESISTENZA](#) [ANTICORPI MONOCLONALI](#) [ANTINFIAMMATORI](#)
[ANTONIO CASCIO](#) [ASINTOMATICI](#) [ASPIRINA](#) [CHETOPROFENE](#) [CORONAVIRUS](#) [CORTISONE](#) [EPARINA](#) [FANS](#)
[FLORIANA DI BELLA](#) [IBUPROFENE](#) [MEDICI DI FAMIGLIA](#) [NIMESULIDE](#) [OMICRON](#) [PARACETAMOLO](#) [SIMG](#)
[TERAPIA DOMICILIARE COVID](#) [ZITROMAX](#)

Contribuisci alla notizia

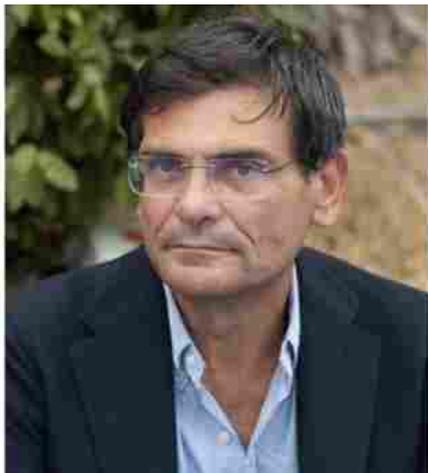
Invia una foto o un video

Scrivi alla redazione

Altre notizie

LiveSicilia.it / Salute / Covid e Zitromax, 'attenzione': infettivologo smonta tutto

Covid e Zitromax, 'attenzione': infettivologo smonta tutto



Il parere del professor Antonio Cascio, direttore di malattie infettive del centro regionale Aids dell'università di Palermo

CORONAVIRUS | di Redazione

0 Commenti Condividi

PALERMO – Mentre **lo zitromax va esaurito in tutte le farmacie (LEGGI QUI)**, l'infettivologo Antonio Cascio, professore ordinario di Malattie infettive e direttore di malattie infettive del centro regionale Aids dell'università di Palermo, pubblica un post che fa molto discutere.

Il parere dell'infettivologo

“Lo **#zitromax (#azitromicina)** – scrive Cascio – non serve per curare il **#covid** o per prevenire le infezioni opportunistiche nei pazienti con covid... Purtroppo tanti colleghi lo continuano a prescrivere... ricordiamoci che può provocare banali disturbi all'apparato gastroenterico, ma anche aritmie cardiache fatali”. Ma non basta, aggiunge il professore: “Tantissimi italiani al momento sono positivi al tampone e moltissimi di loro senza alcun motivo si stanno imbottendo di farmaci potenzialmente tossici per il loro organismo... Il valore di un medico si potrebbe valutare dalla sua capacità di non prescrivere inutilmente farmaci.”

Cascio sottolinea che “nei primi mesi del 2020, sulla base soprattutto di alcuni studi del Prof. Didier Raoult, in tanti abbiamo utilizzato empiricamente l'azitromicina in combinazione con l'idrossiclorochina sfruttando una potenziale azione antivirale sinergica delle due molecole... gli studi scientifici non hanno però confermato l'utilità di tale associazione evidenziandone al contrario la possibile tossicità”.

Leggi notizie correlate

- Sicilia, pranzo di Natale e Omicron: regole, test e vaccini

Live Sicilia

Foto e Video



Il muro crollato a Termini Imerese FOTOGALLERY



Palermo, il branco in azione: 21 'colpi' 11 arresti NOMI VIDEO



Prodotti detenuti illegalmente: sequestro nel Palermitano VIDEO



Beni confiscati, viaggio nell'immobile di piazza Machiavelli FOTO

LIVESICILIA PROMOTION